

IN SCENA AL CARLO FELICE IL SIMON BOCCANEGRA DI GIUSEPPE VERDI

A Compagna ha collaborato all'attività promozionale per la divulgazione storica dell'opera che ricorda un punto vitale nella storia di Genova: l'istituzione del dogato. Infatti nel 1339 Simon Boccanegra, fu eletto primo doge di Genova. Di seguito un estratto dell'intervento dell'avvocato Roberto Pani, vicepresidente del Consiglio di indirizzo del teatro, fatto alla conferenza stampa di presentazione dell'opera il 18 gennaio scorso al Museo di Sant'Agostino, vicino al monumento funebre di Simone Boccanegra, alla quale era invitata col gonfalone anche la Compagna.

In corrispondenza del celebre “secolo dei genovesi” secondo la perfetta sintesi del poeta spagnolo Francisco Quevedo: “il denaro nasce onorato nelle Indie e in giro dove il mondo lo accompagna, viene a morire in Spagna, mentre a Genova qualcun lo seppellisce...” attribuendo alla Superba, protagonista di una stagione splendida in architettura, economia, pittura e urbanistica, e ai banchieri genovesi il ruolo di creditori principali dello stato più potente dell'epoca: l'impero spagnolo. Tanta grandezza ha un prologo e soprattutto un nome, quello di una cospicua famiglia di origine popolare: i Boccanegra.

Questa famiglia, dedita alla mercatura, è menzionata fino dal 1190 e da essa uscirono mercanti attivi ed esperti oltre a uomini d'armi; fra i primi ad emergere fu Guglielmo, eletto Capitano del Popolo nel 1257, che assicurò a Genova per primo un ruolo nel commercio orientale, commissionò il palazzo di San Giorgio e realizzò le fortificazioni di Castelletto, ma il personaggio più celebre di questa famiglia è sicuramente Simone Boccanegra, primo Doge di Genova, eletto per acclamazione popolare nel 1339, esattamente 680 anni fa.

All'epoca le finanze erano esauste, le gabelle ipotecate in favore dei creditori, i commerci ostacolati dalle scorrerie corsare e la situazione non era delle più semplici, ma il doge dette subito prova di grande fermezza: assunto il comando delle forze militari e delle fortezze, riuscì a recuperare i possedimenti genovesi sulle due Riviere e nell'Oltregiogo, rafforzò la stabilità e la potenza delle colonie genovesi in Oriente, sconfisse i tartari, che gli chiesero la pace, e fece raccogliere in un unico corpo, conosciuto con il nome di *Liber Gazariae*, tutte le leggi per la tutela del commercio e della navigazione nel Mar Nero.

Abbandonata spontaneamente Genova, il Boccanegra vi fece ritorno anni dopo quando venne proclamato doge per la seconda volta, riscuotendo nuovi successi in Corsica dove, per merito suo, i genovesi, che prima occupavano solo alcune basi commerciali e castelli, iniziarono una penetrazione in tutto il territorio pochi sostituendosi ai pisani ed agli aragonesi. Anche con Venezia, nonostante la rivalità commerciale tra le due repubbliche, il doge cercò di



appianare ogni divergenza e soprattutto di unire in una lega le forze genovesi e veneziane contro il pericolo turco: la morte improvvisa, forse per avvelenamento, gli impedì di portare a termine questo grandioso progetto che aveva l'appoggio dell'imperatore d'Oriente e del papa.

Al Teatro Carlo Felice va in scena proprio “Simon Boccanegra”, opera “genovese” di Giuseppe Verdi.

Soggetto del dramma è la crisi politica che sconvolge la Genova del Trecento, potenza mercantile in espansione, vittoriosa su Pisa e rivale di Venezia per il controllo commerciale del Mediterraneo, in cui le vetuste istituzioni comunali cedono all'evoluzione storica verso un potere signorile accentrato, dove nel 1339 il Boccanegra fu acclamato “*Dux Ianuensium et defensor populi*”: niente meno che il primo doge della storia di Genova; è un capolavoro che racconta una storia aspra e tormentata, caratterizzata da una straordinaria aderenza della musica al dramma, così intensa da restituire più di altre opere i caratteri dell'uomo Verdi: pessimista e scuro, ma - come la sua opera - sempre umano e profondo.

“È nostra patria Genova!”, come si declama nel corso dello spettacolo, e il Simon Boccanegra è l'opera di Genova.